



# ALTO ADIGE

mercoledì 24.07.2013

## Mele flagellate dalla grandine

Il temporale di lunedì ha colpito 1200 ettari di frutteti e 100 di vigneti fra Bronzolo ed Egna

di Bruno Tonldandel  
EGNA

«Abbiamo un piccolo vigneto dietro casa. Mio marito e io lo curiamo con passione e ora tutto è andato distrutto. La grandine ha flagellato l'uva, il raccolto è andato perso. Non viviamo di agricoltura ma dispiace molto». A parlare è Jone Calzolari, che abita nei pressi di Villa di Egna, una delle zone dove si è abbattuta la violenta grandinata di lunedì sera che ha interessato complessivamente 1200 ettari di frutteti e 100 ettari di vigneti.

L'epicentro dell'evento più temuto dagli agricoltori, la grandine appunto, lunedì è stato nella zona di Montagna, Pinzano, Egna e Ora. Qui, spiega Paul Pemter, direttore del Centro di consulenza per la frutticoltura della Bassa Atesina, il danno, per quanto riguarda le mele, si aggira attorno al 70%. «Non è facile stabilire l'entità delle perdite di raccolto a poche ore dall'evento - ha detto Pemter, che ha assistito alla grandinata in quanto abita a Montagna - Potremo essere più precisi fra qualche giorno. Per l'uva, invece, è necessario attendere addirittura fino alla vendemmia. Certo che i chicchi di grandine si sono abbattuti anche dove cresce uno dei vitigni più pregiati dell'Alto Adige: il Pinot Nero. Il



Mele colpite dalla grandine e uno dei "chicchi" caduti lunedì sera, fotografato l'eri mattina su una rete di protezione del frutteto. Le fotografie sono di Bruno Tonldandel ed Eros Gottardi

danno quindi potrebbe essere ingente».

Le prime avvisaglie del temporale dell'altra sera si sono avute poco dopo le 21. Centinaia di fulmini hanno solcato il cielo della Bassa Atesina settentrionale, sopra Bronzolo, Ora e Montagna. Poi, con la pioggia copiosa (a Egna ne sono caduti quasi 80 millimetri), raffiche violente di vento e tanta grandine. I chicchi, non grossi ma fitti, si sono abbattuti sulle colture spinti dalla bufera. Ammassi di ghiaccio, ac-

cumulati nelle reti anti grandine erano visibili fino alla tarda mattinata di ieri nella zona del casello autostradale di Egna-Ora.

La grandinata ha interessato la sinistra orografica dell'Adige da Vadena a Bronzolo sud. Qui il danno alle mele è valutato dal 30 al 40%. L'evento poi si è spostato verso sud investendo Ora, i frutteti e i vigneti attorno a Castelfeder, quindi Montagna, Gleno, Pinzano, Mazzon, Villa di Egna, Egna fino a Laghetti.

I danni maggiori, con perdite fino al 70% del raccolto, si sono registrati appunto ai frutteti di Montagna, Pinzano, Ora ed Egna. Le colture della parte destra dell'Adige si sono invece salvate, o quasi. Chicchi sparsi e isolati, spazzati dal vento, hanno colpito Termeno, Cortaccia e Magré. Alcune strisce di grandine hanno danneggiato meleti causando danni dal 20 al 40%.

Una grandinata disastrosa, insomma, anche se circa il 40% dei 1200 ettari di frutteti

colpiti dall'evento è protetto dalle reti anti grandine.

In molti casi, però, la furia del vento ha sradicato gli ancoraggi, permettendo alle raffiche di ghiaccio di colpire ugualmente le colture. Per gli altri appezzamenti non protetti da reti, esiste l'assicurazione. Ma non tutti gli agricoltori sono così previdenti di stipulare le polizze.

 GUARDA LA FOTOGALLERY  
E COMMENTA  
WWW.ALTOADIGE.IT